

Migranti, la Lega attacca Gori Sui social replica ironica del Pd

Campagna di manifesti

Ribolla: «Invece di aiutare le famiglie vuole importare 8 milioni di stranieri».

La risposta di Misiani

La Lega lancia una nuova campagna di manifesti contro Palafrizzoni. «Solo pochi giorni fa – dichiara Alberto Ribolla, segretario cittadino e capogruppo in Consiglio – l'ennesima dichiarazione del sindaco

Gori a favore dell'accoglienza dei migranti, non solo di chi ha diritto all'asilo (che va accolto), ma anche dei migranti economici, che sono a tutti gli effetti clandestini». Il segretario cittadino del Carroccio spiega di aver «già manifestato ed argomentato la nostra contrarietà all'idea (e ai costi) di accogliere sul nostro territorio milioni di persone e aggiungiamo che non capiamo quale possa essere il problema nella redistribuzione della

ricchezza fra un numero minore di persone, senza la necessità di dover importare manodopera a basso costo. Probabilmente, però, fa comodo a qualcuno (pochi); ma a noi, e ai cittadini italiani, alla maggioranza del Paese, no di certo. Noi ne subiremmo solo i costi economici e sociali, in una società già provata da una crisi economica e da una disoccupazione alle stelle». Secondo Ribolla «invece che aiutare le famiglie a crearsi una famiglia, a



Il manifesto della Lega



La «risposta» del Pd

fare figli, con tariffe ridotte e servizi ad hoc, la soluzione di Gori è quella di importare 8 milioni di stranieri». La Lega ha deciso di rendere nota la propria contrarietà con maxi manifesti che saranno affissi in tutta la città.

Poche ore dopo è arrivata una prima risposta dal Pd tutta all'insegna dell'ironia: sui social, infatti, è apparso il fotoritocco del manifesto leghista con la scritta «pelati» al posto di «immigrati», la frase è diventata quindi: «Il sindaco Gori vuole 8 milioni di pelati in Italia, fermiamolo!». «Una risata – scrive il deputato del Pd Antonio Misiani nel post che accompagna il manifesto ritoccato – seppellirà le scemenze di chi specula sulle paure dei cittadini. W i pelati!».

